

UNA DOMENICA

Corriere Adriatico

10 NOVEMBRE 2008

**FERMO** - Quasi una seconda inaugurazione. L'annuncio della proroga della mostra su Vincenzo Pagani, che resterà aperta fino alla fine del mese, è diventato un evento. La presenza di Vittorio Sgarbi, che come noto ha legato il suo nome all'esposizione dedicata all'artista di Monterubbiano, ha infatti acceso prepotentemente i riflettori sulla giornata di ieri ed è stata l'occasione per parlare anche dei prossimi programmi: su tutti una mostra dedicata alla pittura del '600.

Vittorio Sgarbi prima del futuro ha comunque parlato del presente e analizzato. "L'esordio non è stata folgorante - ha detto - forse non tutti sono corsi subito dal Pagani. Poi però, adesso, la mostra è come scoppiata. E la proroga è indice di successo, del fatto che la gente chiede ancora di vederla". Un importante contributo, alla maggiore attenzione intorno al Pagani, lo ha dato l'arrivo dell'opera acquistata dalla Fondazione Carifermo. Per Sgarbi, la proroga, sarebbe dovuta andare avanti "almeno per tutto il mese di dicembre". Ma, a dicembre, il sipario sarà calato. Il tempo delle viste scadrà, infatti, a fine mese. Programmi già su carta, infatti, non consentono di andare oltre. Lo ha confermato anche il sindaco di Fermo che ha pure sottolineato come "ci sono tantissime richieste da parte delle scuole che ci pregano di tenere ancora aperta la mostra". "Soddisfacenti" ha definito Vittorio Sgarbi i risultati ottenuti su questa mostra la cui paternità, lo stesso Sgarbi lo ha ribadito più volte, "deve essere rivendicata da Walter Scotucci, è lui il padre". Sgarbi ha tenuto a ricordare invece che è stata sua la scelta dell'aggettivo "devoto". Se De Magistris, ieri i numeri della mostra da record di Caldarella sono stati più volte ricordati, era "visionario", "Pagani ha affermato Sgarbi - era per cristiani. Ma detta così non avrebbe funzionato". E allora ecco che si è preferito "devoto". La fede del Pagani è stata anche ricordata da Walter Scotucci nel corso del suo intervento: "in un secondo di grandi cambiamenti è rimasto ancorato a principi e valori religiosi". È stato Stefano Papethi, critico d'arte e parte del comitato scientifico della mostra, a dare il via al



## Il critico d'arte a Fermo per annunciare la proroga della mostra fino al 30 novembre Bis di Sgarbi su Pagani, è di nuovo pienon

Era accompagnato da Di Ruscio e Scotucci  
Non si potrà andare oltre nonostante  
il pressing degli organizzatori per indisponibilità  
dei locali. Tante ancora le richieste da evadere



Nella foto a destra il sindaco di Fermo Saturnino Di Ruscio con il critico d'arte Vittorio Sgarbi e l'ideatore della mostra su Pagani Walter Scotucci. A sinistra una parte del pubblico presente. Foto Chiodi

**FERMO** - La sala è piccola e la gente mormora. Anzi, protesta. Stretti, stipati, costretti a sedersi nelle sale adiacenti. Col San Martino occupato e il teatro dell'Aquila la soluzione d'emergenza, portare Sgarbi e la gente in un'aula dell'università, è stata una scelta tutt'altro che fortunata. Tanto che, lo stesso sindaco, si è scusato coi presenti. Di Ruscio che, a microfoni spenti e nei corridoi della mostra, ha poi risposto a chi lamentava l'assenza di un auditorium "presto ci saranno novità, a fine anno potrei già fare l'annuncio, aspetto che l'accordo sia definitivo". Chi si è presentato presto, per ascoltare il critico d'arte,

### La sala è piccola e il pubblico mormora

ha avuto la fortuna di sedersi, trenta, quaranta, poche sedie in più. Tutti gli altri, invece, si sono dovuti inventare un posto. Tra il caldo, l'aria consumata, la gente in piedi quella lungo il corridoio e quella che si è sistemata nelle stanze adiacenti ha avuto ben più che un motivo per lamentarsi. Gli stessi relatori sono finiti relegati dietro un tavolinetto, fornito a gorrito. E anche coi microfoni non è andata meglio. Volume basso, almeno all'inizio, e frasi perse. "Non c'era, purtroppo, una soluzione alternativa" - ha detto Di Ruscio - "dispiace che ci siano state delle lamentele". Ma, presto, potrebbe arrivare la soluzione. "Non dico nulla finché non è fatta"

### Lettera del comitato di via Mario sull'area verde di Santa Caterina "Cara Regione, ritira quel finanziamento"

**Fermo** - "Con questa lettera il Comitato per la rimozione del Ripetitore di telefonia mobile di via Mario a Fermo, invia alla Regione Marche una richiesta di valutazione sull'opportunità del recupero del finanziamento di circa 75.000 euro stanziano al Comune di Fermo, dal 2001, per il completamento (mai avvenuto) dell'Area Verde di Santa Caterina di Fermo". Torna a far parlare il Comitato inviando una missiva al Direttore del Servizio Ambiente della Regione Marche e, tra gli altri, al Sindaco di Fermo. "A 40 metri dall'Area in questione - dice uno dei firmatari della lettera - è stata autorizzata nel 2006 un'Antenna per la telefonia mobile, che disincentiva l'utilizzo del Parco

soprattutto da parte dei bambini del posto rei sapere se il finanziamento pubblico, eli dalla Regione Marche al Comune di Fermo riuscito ad ottenere il fine per il quale era stanziato. Se la risposta è negativa, come dovevo voglio sapere se vi è la possibilità che esso v restituito per investimenti che otteggano migliori esiti". La gestione del Parco è stata assegnata all'Associazione Spazio Insieme ed essi appa interessati a sapere, dopo 7 anni dal finanziamento del Parco, lo stato in cui versa la sua unica. Verde mai completata, anche per l'impressionante e preoccupante presenza di un ripetitore di telefonia mobile a pochi metri da esso.



momento degli annunci per il futuro. "L'idea è quella di una grande mostra sul '600 a Fermo - ha detto - con opere anche da Stoccolma". Qualche anticipazione Sgarbi l'ha data. La prima, quella di un "confronto" tra Caravaggio e l'opera fermana di Rubens. Due dipinti, quello di Caravaggio custodito a Salemi, città di cui Sgarbi è sindaco, che non hanno solo il tema in comune ma anche la data in cui sono stati realizzati: 1608. L'altra idea, invece, è quella di fare una mostra dedicata al barocco "da Rubens a Baciccio". Non solo. Il tour fermano di Sgarbi, ieri, ha toccato anche le Cisterne Romane. Che il sindaco Saturnino Di Ruscio avesse intenzione di valorizzarle, riportarle sotto i riflettori, era fatto già noto. Ieri si è anche but-

tata l'idea di farle diventare location per mostre di sculture. Ma, dal primo sopralluogo, se era più facile a dirsi che a farsi vedeva. Oltre alla Cisterne Romane tappa, quasi obbligata, a Palazzo dei Priori. Qui Sgarbi osservato, commentato, anche illustrato ai presenti che lo hanno seguito le opere del Pagani mostra con lo stile che lo caratterizza. Ultima tappa per lui dal maestro Corrina, a Santa Feronilla. Vittorio Sgarbi in per le vie fermane è passato tutt'altro che inosservato. Coplice anche l'alta affluenza nel centro storico ieri pomeriggio per le concomitanti iniziative c'è chi ne ha approfittato per avvicinarlo, stringergli la mano e, più di un caso non è mancata neppure la fotografica.

L'INIZIATIVA

Giovedì prossimo una serie di iniziative...